

Editoriale

Eccoci al primo numero di questa annata del Supplemento scientifico della rivista Lavoro Sociale. Come sempre, abbiamo raccolto più articoli che permettessero ai nostri lettori e lettrici di godere di uno sguardo plurale, eppure dettagliato, sui risultati più aggiornati dell'attuale ricerca scientifica italiana sui temi del Social Work.

Il numero si apre con un contributo del Prof. Fabio Folgheraiter sull'impatto della pandemia da Covid-19 nella nostra società. La pandemia, infatti, ha causato un'enorme rottura e ci ha costretto a rivedere i parametri sulla cura degli anziani; ha risucchiato diritti e sentimenti di tutti, ma allo stesso tempo ha offerto l'opportunità di guardare più in profondità nella realtà del mestiere di assistere. Il saggio discute l'importanza dell'efficienza delle cure e dell'umanità, del rispetto per gli altri e del significato profondo della relazione di aiuto.

La dott.ssa Giorgia Bruno Florio, autrice del secondo contributo dal titolo La partecipazione nei servizi per la disabilità: una ricerca qualitativa nel comasco, affronta il tema della partecipazione nei servizi sociali delle persone con disabilità e dei loro familiari, questione che spesso rimane valida solo a livello semantico senza una sua applicazione concreta. Il saggio si propone di comprendere se è possibile distinguere nella pratica del Social Work i criteri che definiscono una partecipazione autentica e i fattori che la distinguono. La vera partecipazione richiede che gli operatori condividano parte del loro potere e accompagnino l'attivazione delle energie dei soggetti più vulnerabili. Ciò consente di migliorare i servizi stessi e di far valere la prospettiva delle persone con disabilità, spesso messa in secondo piano nei processi decisionali.

Segue il contributo di Camilla Landi e Chiara Pancioli sull'affido intra-familiare, una pratica molto diffusa nell'ambito della tutela minorile, in cui bambini e ragazzi vengono affidati a parenti in difficoltà. L'articolo presenta i risultati di una ricerca condotta nella provincia di Bergamo, che mette in luce opinioni, vissuti, punti di forza e criticità di questa esperienza di accoglienza. La ricerca evidenzia che è importante privilegiare gli affidi all'interno della cerchia parentale, supportare i protagonisti dell'affido e promuovere il coinvolgimento e la partecipazione dei diretti interessati ai processi decisionali.

Restando sul tema dell'accoglienza e della tutela minorile, Paola Limongelli è autrice dell'articolo dal titolo Accogliere e accompagnare madri con i loro figli, una ricerca di analisi documentaria delle cartelle sociali di una Comunità mamma-bambino. Il contributo descrive una ricerca sociale condotta attraverso le cartelle sociali di un servizio per l'accoglienza, con l'obiettivo di esaminare i percorsi di accoglienza e accompagnamento svolti all'interno delle

comunità mamma-bambino. Questi percorsi sono sfidanti perché richiedono un bilanciamento tra i bisogni del bambino e/o ragazzo e del genitore, e richiedono un approccio orientato alla lettura complessiva dei bisogni delle famiglie e alla promozione della partecipazione dei diretti interessati. La ricerca ha evidenziato come sia necessario promuovere l'autonomia del genitore e il benessere del bambino e/o ragazzo, e come la partecipazione dei diretti interessati sia un fattore importante per il successo di questi percorsi.

Il numero di questo Supplemento scientifico si chiude con un articolo di Elisa Pellicone sul ruolo degli operatori sociali nell'accoglienza dei richiedenti asilo politico. Il contributo presenta i risultati di una ricerca qualitativa condotta con dieci richiedenti asilo residenti a Milano e in provincia di Lodi. Si esaminano le difficoltà vissute dai richiedenti asilo e il ruolo degli assistenti sociali all'interno delle strutture di prima accoglienza. Grazie alle interviste, emerge la voce di chi vive all'interno dei centri di prima accoglienza. I temi che emergono riguardano l'esperienza migratoria, le difficoltà incontrate durante il viaggio, la vita all'interno delle strutture d'accoglienza e le prospettive per il proprio futuro. Si riconosce l'importanza del ruolo dei professionisti dell'aiuto nel lavoro con queste persone e il ruolo politico loro attribuito nel contrasto a ingiustizie e oppressione.

La Redazione